

Nuove famiglie e nascite con l'aiuto della scienza
ecco i libri illustrati che svelano i segreti ai più piccoli

Cicogne e provette la fecondazione assistita spiegata ai bambini

LAURA MONTANARI

«**L**a mamma mi ha raccontato che prima di tutto i bambini nascono da un desiderio». Servono parole e immagini rotonde, senza spigoli, per raccontare ai figli che non c'è una sola strada che porta dal niente alla vita, né strade buone o cattive. «Eppure molte famiglie non sanno come dire ai propri figli che sono stati concepiti in provetta» raccontano le ginecologhe Claudia Livi ed Elisabetta Chelo che lavorano al Demetra di Firenze, un centro che si occupa di procreazione assistita. Nel corso di un monitoraggio lungo due anni fra i pazienti del centro, questo dato emerge chiaro. E' proprio dal disorientamento, dall'imbarazzo di chi tace o rinvia negli anni la rivelazione di una verità apparentemente così facile da dire a un figlio, che è nato il libro "C.C.P." ovvero, "Cicogne, ca-

voli, provette" con testo e illustrazioni di Brunella Baldi: «E' uno dei primi tentativi per aiutare le famiglie che hanno fatto ricorso alla procreazione assistita a spiegare ai bambini, fin da piccoli, l'avventura della nascita senza tacerne i passaggi, senza curarsi dei pregiudizi che ancora esistono» riferisce l'autrice.

I disegni aiutano ad essere rassicuranti: colori pastello, cuori rossi, neonati appesi a palloncini che vagano nel cielo, una dottoressa col retino acciappa "semini" e poche selezionate parole che non rinunciano a spiegare l'intervento della scienza là dove serve un "aiuto". "Aiuto" a cui ricorrono migliaia di persone in Italia dal momento che si contano all'anno quasi 10 mila bambini venuti al mondo con tecniche di fecondazione assistita (il 2% del totale). Si può nascere anche se il babbo o la mamma hanno cellule pigre, «così pigre che non riescono a incontrarsi neanche nella cuccia più accogliente» e

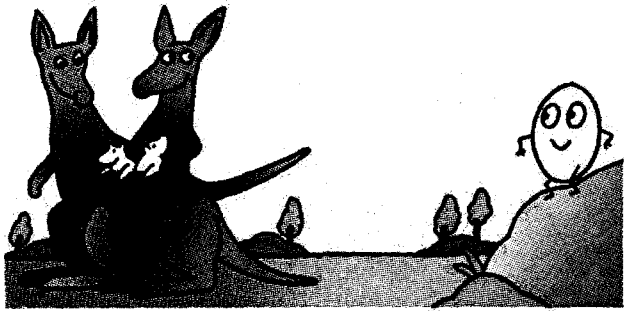
diventa necessario, si legge nel libro edito da Prìncipi e Prìncipi, un dottore che metta gli spermatozoi e l'ovulo in un posto stretto stretto come una provetta, «dove trovarsi sarà più facile». Oppure: se «le cellule sono proprio addormentate» si cerca un donatore in un altro uomo o un'altra donna.

Certi argomenti vanno affrontati presto, prima che arrivino le domande degli altri, prima che i bambini restino senza risposte davanti ai quesiti degli amici dell'asilo o della scuola. «C'è un momento della crescita in cui si sente fortissima l'esigenza di capire: i figli ci chiedono perché sono venuti al mondo, se facevano parte di un progetto, se sono stati fortemente voluti - spiega lo psicoterapeuta Gustavo Pietropoli Charmet - e sono le persone che li hanno cresciuti a dover dare quelle risposte».

Stanno per uscire in libreria altri due volumi, di una piccola casa editrice milanese, "Lo Stampatello", che hanno come

obiettivo illustrare ai più piccoli che si può crescere in tanti tipi di famiglie: quelle con un papà e una mamma, con la sola mamma o solo il papà, quelle con due mamme o due babbi. Uno si intitola "Piccolo uovo" e può contare su una decina di disegni di Altan che manda all'avventura, nelle case, un uovo pieno di incertezze che non sa se e dove nascere. L'altro si intitola: "Piccola storia di una famiglia: perché hai due mamme". Firma entrambi i testi Francesca Pardi, 45 anni, che assieme alla sua compagna ha 4 figli: «Non nascondo che il progetto nasce da un bisogno personale - dice la scrittrice - quello di aiutare i nostri bambini a rispondere alle domande che gli amici fanno loro a proposito di famiglie omosessuali e della nascita con la procreazione assistita». Accettarsi da subito con le differenze aiuta a crescere ricordando, come scrive Brunella Baldi, che «ci sono tante magie bellissime per far nascere i bambini, ma la più bella è fargli un posticino dentro il cuore».





ILLUSTRAZIONI
I disegni di Brunella Baldi, pubblicati nel suo libro "Cicogne, cavoli, provette", aiutano i genitori a spiegare ai loro bimbi la procreazione assistita

